

Si sviluppa il movimento per occupazione, salari, riforme

Prosegue oggi la trattativa tra i sindacati e il monopolio dell'auto

Compatto sciopero dei portuali Oggi fermo il lavoro a Milano

INIZIATO IL CONFRONTO FIAT AUTOBIANCHI: ORARIO RIDOTTO

Due manifestazioni nel centro del capoluogo lombardo - Le azioni nelle altre province - Grande corteo a Bologna dei lavoratori della «Ducati»
Bloccata ogni attività nei porti - L'adesione dei marittimi e dei cantieristi - Oggi riprendono le trattative per il contratto degli alimentaristi

Caduta una prima pregiudiziale: si tratta su tutta la situazione dell'azienda - Le pretese della direzione respinte con forza dalla FLM - Nuovi gravi attacchi all'occupazione in aziende legate alla casa torinese - Ieri alla Lancia 2800 lavoratori sospesi per rappresaglia - Diminuisce la produzione a Desio

Dalla nostra redazione

MILANO, 30. Domani mattina, con due manifestazioni, una alla Regione Lombardia e una a Palazzo Marino, sede della Giunta Comunale di Milano, i lavoratori milanesi e della provincia danno inizio alla «Settimana di lotta» contro l'aumento delle tariffe sui mezzi di trasporto pubblico e in genere dei servizi (gas, acqua, revisione delle tariffe elettriche). Le due manifestazioni cominceranno con scioperi generali di zona che sono stati programmati dalla Federazione milanese CGIL-CISL-UIL in modo da consentire, per tutti i giorni della settimana, fino a venerdì, cortei e comizi nel centro della città che nei maggiori centri della provincia.

Intanto le Federazioni provinciali CGIL-CISL-UIL della Lombardia stanno definendo i programmi di lotta e le modalità di partecipazione dei lavoratori delle diverse province alla «Settimana regionale di lotta». A Pavia sono previste due manifestazioni, una nel capoluogo e le altre a Vigevango e Voghera; a Lecco è fissato per domani un incontro fra i sindacati e la Giunta comunale sul problema del servizio di trasporto urbano; a Sondrio la Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha proclamato una ora di sciopero.

Per domani mattina, infine, è convocato l'attivo dei ferrovieri del centro e del sud, per decidere le modalità di partecipazione della categoria alla settimana di lotta per i trasporti.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 30. L'attività bloccata per tutto il giorno nell'intero sistema portuale, forti manifestazioni a Genova, Ravenna, Trieste, Venezia, Livorno e Ancona, l'affermazione della ferma volontà dei lavoratori dei porti di stringere i tempi, di giungere rapidamente ad una positiva conclusione della vertenza su tutti i punti della piattaforma rivendicativa: economico-normativa, finanziaria e sviluppo, riforme della gestione e della legislazione portuale. Questo, in sintesi, è il «colpo» della settimana di lotta odierna, dello sciopero che in tutti gli scali marittimi del Paese ha registrato la compatta adesione dei 35 mila portuali di tutte le categorie.

Specchio eloquentissimo di questa mobilitazione generale e di questa pressione di lotta per ottenere dal ministro della Marina mercantile un contratto di lavoro che, per la verità, è stata la «giornata» dei portuali genovesi. Tutte le attività portuali, sia nel settore commerciale che in quello di servizio, sono state paralizzate a cominciare dalle 6 del mattino. Bloccato è stato pure — sempre per 24 ore — il porto Petroli di Ancona. Per la quattromila lavoratori nel centro che, formati in piazza Caricamento alle 8,30, ha percorso via San Lorenzo, piazza De Ferrari e via XX Settembre per il centro storico, il largo XII Ottobre dove, a nome delle tre federazioni sindacali, ha parlato il segretario generale della FILP-CGIU, Giovanni Bruzzone. Alla manifestazione hanno partecipato anche delegazioni di portuali di Imperia, Savona e La Spezia, i rappresentanti dei marittimi (delle flotte private e pubbliche), degli operai e degli amministratori. La manifestazione di navigazione del gruppo Finmare.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 30. Il livello di mobilitazione e le doti di combattività dei lavoratori della «Ducati» elettrodomestici hanno confermato, infatti questa mattina, al termine dell'assemblea, nel corso della quale rappresentanti sindacali e del Consiglio di fabbrica avevano ampiamente esposto ed illustrato l'incontro di giovedì e venerdì scorso al ministero del Lavoro conclusosi con l'aggiornamento della trattativa a domani martedì (causa la verificata mancanza di disponibilità manifestata dalla direzione dell'azienda a recepire le giuste rivendicazioni, contenute nella piattaforma), le maestranze decidevano di dare una immediata risposta all'ennesimo rifiuto padronale a trattare su una base ragionevole, e decidevano unanimemente di uscire dallo stabilimento per portarsi, in corteo, alla sede dell'Associazione industriale della nostra provincia.

Dopo aver percorso i reparti tutti i lavoratori (in grande maggioranza si tratta di persone femmine) si sono avvia- ti da Borgo Panigale ove si trova lo stabilimento, all'estrema periferia ovest della città, alla volta del vertice della zona tribunale dove ha sede appunto la confindustria provinciale. L'imponente corteo (si è trattato certamente della più grossa manifestazione organizzata dai lavoratori da quando è iniziata la vertenza) alla cui testa sono posti il Consiglio di fabbrica e il comitato direttivo al completo della FLM provinciale, era aperto da un enorme

striscione retto da decine di lavoratori sul quale campeggia la scritta: «Ducati elettrodomestici: in lotta da sei mesi per battere l'intransigenza padronale».

Riprendono oggi pomeriggio, presso la sede della Confindustria a Roma, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei 120 mila alimentaristi raccolti nel terzo raggruppamento. I lavoratori dei settori ristero, conserve vegetali e ittiche, omogeneizzati, estratti e pastas stanno dando vita in tutte le province a forti scioperi articolati, dopo la giornata di lotta nazionale della settimana scorsa.

Il padronato, che ha finora mantenuto al tavolo delle trattative un negativo atteggiamento rifiutando quasi tutti gli obiettivi qualificanti della piattaforma (unificazione contrattuale, salario, superamento del lavoro straordinario, ecc.) è stato costretto dalla unitaria spinta dell'iniziativa dei lavoratori a riprendere il negoziato. E' oggi, come sperano lavoratori e sindacati, la discussione dovrebbe farsi costruttiva.



La manifestazione dei portuali a Genova

Saremo costretti a importare dieci milioni di quintali di zucchero

LA BIEVICOOLTURA ITALIANA HA BISOGNO DI ALTRI 100 MILA ETTARI DI TERRENO

La drammatica situazione del settore esaminata dal Consorzio nazionale bieticoltori - L'aumento della terra coltivata consentirebbe una produzione annuale di circa 14 milioni di quintali di zucchero - In programma centinaia di assemblee - Manifestazione nazionale a Roma

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 30. Il Consiglio generale del CNB ha preso in esame la situazione del settore bieticolo in rapporto alla necessità di un forte aumento della produzione nazionale di fronte ad un consumo nazionale di 18 milioni di quintali.

La gravità della situazione, attuale ma anche nella realtà in cui si propaga il recupero di almeno 100.000 ettari di terreni da investire a bietole, di cui 50.000 ettari nell'Italia centro-meridionale, puntando contemporaneamente ad elevare la produzione di saccarosio per ettaro.

Tutto ciò oltre a consentire una produzione di zucchero di 14-15 milioni di quintali, avrebbe conseguenze positive sul campo dello sviluppo agricolo e zootecnico, dell'occupazione e del migliore equilibrio della nostra bilancia commerciale. Il Consiglio generale del CNB ha quindi deciso di promuovere una vasta azione di lotta dei bieticoltori, ricercando ed estendendo l'inesa unitaria con le altre organizzazioni di bieticoltori e rafforzando l'alleanza con tutti gli organismi di settore, nazionali, al fine di ottenere da parte del governo scelte chiare ed impegni precisi in rapporto alle scadenze che stanno di fronte al settore.

Il primo luogo non è tollerabile che la cassa congruente non abbia ancora resi pubblici i dati relativi alle giacenze di zucchero esistenti alla data 1. luglio u.s.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 30. Il Consiglio generale del CNB ha preso in esame la situazione del settore bieticolo in rapporto alla necessità di un forte aumento della produzione nazionale di fronte ad un consumo nazionale di 18 milioni di quintali.

La gravità della situazione, attuale ma anche nella realtà in cui si propaga il recupero di almeno 100.000 ettari di terreni da investire a bietole, di cui 50.000 ettari nell'Italia centro-meridionale, puntando contemporaneamente ad elevare la produzione di saccarosio per ettaro.

Tutto ciò oltre a consentire una produzione di zucchero di 14-15 milioni di quintali, avrebbe conseguenze positive sul campo dello sviluppo agricolo e zootecnico, dell'occupazione e del migliore equilibrio della nostra bilancia commerciale. Il Consiglio generale del CNB ha quindi deciso di promuovere una vasta azione di lotta dei bieticoltori, ricercando ed estendendo l'inesa unitaria con le altre organizzazioni di bieticoltori e rafforzando l'alleanza con tutti gli organismi di settore, nazionali, al fine di ottenere da parte del governo scelte chiare ed impegni precisi in rapporto alle scadenze che stanno di fronte al settore.

Il primo luogo non è tollerabile che la cassa congruente non abbia ancora resi pubblici i dati relativi alle giacenze di zucchero esistenti alla data 1. luglio u.s.

Dalla nostra redazione

MILANO, 30. Sessantasei imprenditori edili, che violavano le disposizioni di legge mettendo a rischio la vita dei propri dipendenti, sono compariti dinanzi al pretore dottor Carnovali per rispondere di reati contravvenzionali alla legge di prevenzione degli infortuni. E' indubbiamente positivo che il rapporto che la procura ha saputo creare con lo ispettorato del lavoro e con l'ENET sia diventato così automatico che i verbali degli ispettori finiscono sempre sul tavolo del magistrato: finalmente si colpisce chi viola la legge.

Dei sessantasei, cinquantotto imprenditori hanno chiesto di pagare l'oblazione prevista dalla legge. Otto, invece, hanno impugnato il decreto del pretore: di questi uno è stato assolto, tre sono stati condannati a pagare l'intera ammenda e per altri quattro il processo è stato aggiornato ai prossimi giorni.

Dalla nostra redazione

RIMINI, 30. Al teatro Novelli a Rimini, si è svolto un convegno (intitolo dal Centro Pio Manzù, presieduto da Luigi Preti) dedicato all'ergonomia, siamo alla seconda giornata di questo incontro dallo stile un po' «kolossal» per il numero

Dalla nostra redazione

La lettera della Federbraccianti alla Fisba e all'Uisba

Il segretario generale della Federbraccianti-CGIL, Felice Rossetto, in una lettera inviata alla FISBA-CISL e all'Uisba-UIL ha proposto di riunire entro la settimana la segreteria unitaria di categoria e, a breve scadenza, il direttivo tecnico di settore. L'obiettivo è uno strumento gestito in modo non conflittuale tra operai e padroni soprattutto per realizzare, ad esempio in fabbrica, modifiche di carattere tecnologico. L'obiettivo in definitiva rimane quello della «stalla modello».

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 30. Il Consiglio generale del CNB ha preso in esame la situazione del settore bieticolo in rapporto alla necessità di un forte aumento della produzione nazionale di fronte ad un consumo nazionale di 18 milioni di quintali.

La gravità della situazione, attuale ma anche nella realtà in cui si propaga il recupero di almeno 100.000 ettari di terreni da investire a bietole, di cui 50.000 ettari nell'Italia centro-meridionale, puntando contemporaneamente ad elevare la produzione di saccarosio per ettaro.

Tutto ciò oltre a consentire una produzione di zucchero di 14-15 milioni di quintali, avrebbe conseguenze positive sul campo dello sviluppo agricolo e zootecnico, dell'occupazione e del migliore equilibrio della nostra bilancia commerciale. Il Consiglio generale del CNB ha quindi deciso di promuovere una vasta azione di lotta dei bieticoltori, ricercando ed estendendo l'inesa unitaria con le altre organizzazioni di bieticoltori e rafforzando l'alleanza con tutti gli organismi di settore, nazionali, al fine di ottenere da parte del governo scelte chiare ed impegni precisi in rapporto alle scadenze che stanno di fronte al settore.

Il primo luogo non è tollerabile che la cassa congruente non abbia ancora resi pubblici i dati relativi alle giacenze di zucchero esistenti alla data 1. luglio u.s.

Dalla nostra redazione

ROMA, 30. Domenica 13 ottobre si terrà a Roma (al teatro Bramaccio) una grande manifestazione di protesta alla quale prenderanno parte oltre 5 mila esercenti alimentari.

La decisione della manifestazione è stata presa dalla Federazione italiana esercenti. La «caotica politica governativa in materia di prezzi accentuata dalla particolare disinvoltura con la quale è stata dal ministro De Mita — oltre a scaricare pesantissimi oneri sulle masse consumatrici — dice un comunicato — impone ai dettaglianti sacrifici crescenti ormai giunti ad un punto di non ritorno, la rottura, l'accentuata pressione fiscale, l'aumento generale dei costi di gestione, la soffocante stretta creditizia in atto, la irregolarità e l'insicurezza dei rifornimenti, lo strapotere delle industrie produttrici, l'incapacità governativa di colpire le speculazioni, gli imboscamenti delle merci e gli ingiustificati continui aumenti dei prezzi, sono — prosegue il comunicato — elementi caratteristici di una situazione non più tollerabile».

Dalla nostra redazione

CONVEGNO A RIMINI SULL'AMBIENTE DI LAVORO

Tecnica e realtà in fabbrica

I problemi in discussione - L'uso della scienza e le condizioni dei lavoratori

di partecipanti e per la valanga di diazioni. Ma che cosa vuol dire esattamente «ergonomia»? Vuol dire pressappoco «la legge degli sforzi», la scienza, il complesso di discipline che studiano il rapporto tra l'uomo e il lavoro. Ma le interpretazioni sono diverse. Negli interventi portati qui da rappresentanti padronali, ma anche sindacali dei Paesi nordici (Germania, Svezia, eccetera) è uno strumento gestito in modo non conflittuale tra operai e padroni soprattutto per realizzare, ad esempio in fabbrica, modifiche di carattere tecnologico. L'obiettivo in definitiva rimane quello della «stalla modello».

Dalla nostra redazione

TORINO, 30. Il secondo incontro tra la FIAT e le organizzazioni sindacali, iniziato venerdì 29, 30 di Torino, ha fatto registrare un passo avanti rispetto al precedente incontro dell'11 settembre: infatti la FIAT ha accettato la richiesta dei sindacati di aprire un confronto globale su tutta la situazione della azienda, e non solo sulla produzione automobilistica. In queste stesse proposte economiche del paese. Intanto però all'Autobianchi di Desio, stabilimento per la produzione di auto Fiat, con 4800 dipendenti, la direzione ha reso noto il programma di produzione per reparti, dal quale si deduce che le giornate lavorative del prossimo mese di ottobre saranno di 23, 24 o 25 ore. Ciò dovrebbe tradursi nella riduzione di orario per tutti i dipendenti della fabbrica milanese a 28 ore settimanali. Domani vi sarà un aperitivo di tre ore. La trattativa con la FIAT proseguirà domattina.

La delegazione FIAT era guidata dal direttore generale del personale De Pieri e dal direttore dei rapporti sindacali Annibaldi. Della Delegazione sindacale facevano parte i segretari nazionali della FLM Mattina, Lettleri, Tridente, e i segretari provinciali di metalmeccanici, ed i segretari delle camere sindacali torinesi Pugno (CGIL), Del Piano (CISL) e Ferrari (UIL), e ciò in considerazione degli immoderati riflessi che le decisioni prese per la FIAT avranno sul salario e l'occupazione di tutta una serie di industrie meccaniche, chimiche, e di altri settori, fornitori del monopolio.

All'inizio dell'incontro la FIAT aveva mantenuto una posizione dura, pretendendo di limitare il confronto al solo problema del salario. La delegazione sindacale ha risposto che la riduzione di 200 mila vetture entro la fine di gennaio. Occorrerebbe perciò eliminare 32 giornate di produzione «terminale» di queste 200.000 vetture. Il numero di rappresentanti della FIAT, 140.000 dovrebbero essere eliminati entro il prossimo 31 dicembre.

La FLM ha risposto che il sindacato non è disposto ad affrontare il confronto con la FIAT semplicemente per trovare il modo migliore di non fare 200.000 automobili. Per giunta, la richiesta della FIAT di un aumento del 4 per cento per quattro mesi a così elevata riduzione produttiva avrebbe, come inevitabile conseguenza, l'aggravamento drammatico delle prospettive economiche, politiche e sociali del paese, esempio della FIAT si estenderebbe a macchia d'olio in tutte le industrie non solo metalmeccaniche e nel settore dei servizi, ma in tutto il comparto produttivo. Pertanto, i vertenze non solo per il recupero del potere di acquisto dei salari e delle pensioni, ma per affermare una più generale alternativa politica economica.

Per tanto, i vertenze sindacali, vogliono impegnare la FIAT ad una svolta che apra nel paese una diversa prospettiva e chiedano che si apra il discorso su reali possibilità di diversificazione produttiva, anche in riferimento agli impegni assunti nei recenti accordi (veicoli industriali, macchine utensili, materiali ferroviario, autobus, ecc.). Inoltre, hanno aggiunto i rappresentanti della FLM, vogliamo verificare gli attuali rapporti in fatto di struttura organizzativa del lavoro e dell'organizzazione degli accordi, e per quanto riguarda le esigenze produttive del settore automobilistico, siamo disposti a fronteggiare un arco di tempo che vada ben al di là dei quattro mesi proposti dalla FIAT, ma comprenda tutto il 1975. Dopo essersi consultato telefonicamente con la azienda, l'ing. De Pieri ha accettato la richiesta dei sindacati e il confronto «globale» inizierà domattina alle 9.

Oggi trattando vi è stata una grave rappresaglia anti-sindacale alla Lancia di Chivasso: 2800 operai sono stati sospesi e mandati a casa in seguito allo sciopero di un reparto e una contestazione aperta in verticiera dove la direzione voleva diminuire l'orario mantenendo inalterata la produzione. La direzione della Lancia di Chivasso si è rifiutata di aprire una trattativa con il consiglio di fabbrica.

Stamane frattanto si è riunito a Torino il consiglio di amministrazione della Fiat, presieduto da Gianni Agnelli. Il fratello Umberto ha illustrato l'attuale situazione aziendale, sottolineando l'indispensabile necessità di contenere la produzione di autovetture, ma ha aggiunto che «per le altre attività del gruppo Fiat la situazione consente, al momento, di non richiedere una modificazione degli attuali piani produttivi».

Dalla nostra redazione

Si riuniscono i comunisti della Zanussi. Domani, alle ore 9,30 si riunirà presso la sede della federazione del PCI di Pordenone il coordinamento nazionale dei comunisti del gruppo Zanussi.

Dalla nostra redazione

TORINO, 30. Il secondo incontro tra la FIAT e le organizzazioni sindacali, iniziato venerdì 29, 30 di Torino, ha fatto registrare un passo avanti rispetto al precedente incontro dell'11 settembre: infatti la FIAT ha accettato la richiesta dei sindacati di aprire un confronto globale su tutta la situazione della azienda, e non solo sulla produzione automobilistica. In queste stesse proposte economiche del paese. Intanto però all'Autobianchi di Desio, stabilimento per la produzione di auto Fiat, con 4800 dipendenti, la direzione ha reso noto il programma di produzione per reparti, dal quale si deduce che le giornate lavorative del prossimo mese di ottobre saranno di 23, 24 o 25 ore. Ciò dovrebbe tradursi nella riduzione di orario per tutti i dipendenti della fabbrica milanese a 28 ore settimanali. Domani vi sarà un aperitivo di tre ore. La trattativa con la FIAT proseguirà domattina.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 30. Il Consiglio generale del CNB ha preso in esame la situazione del settore bieticolo in rapporto alla necessità di un forte aumento della produzione nazionale di fronte ad un consumo nazionale di 18 milioni di quintali.

La gravità della situazione, attuale ma anche nella realtà in cui si propaga il recupero di almeno 100.000 ettari di terreni da investire a bietole, di cui 50.000 ettari nell'Italia centro-meridionale, puntando contemporaneamente ad elevare la produzione di saccarosio per ettaro.

Tutto ciò oltre a consentire una produzione di zucchero di 14-15 milioni di quintali, avrebbe conseguenze positive sul campo dello sviluppo agricolo e zootecnico, dell'occupazione e del migliore equilibrio della nostra bilancia commerciale. Il Consiglio generale del CNB ha quindi deciso di promuovere una vasta azione di lotta dei bieticoltori, ricercando ed estendendo l'inesa unitaria con le altre organizzazioni di bieticoltori e rafforzando l'alleanza con tutti gli organismi di settore, nazionali, al fine di ottenere da parte del governo scelte chiare ed impegni precisi in rapporto alle scadenze che stanno di fronte al settore.

Il primo luogo non è tollerabile che la cassa congruente non abbia ancora resi pubblici i dati relativi alle giacenze di zucchero esistenti alla data 1. luglio u.s.

Dalla nostra redazione

CONVEGNO A RIMINI SULL'AMBIENTE DI LAVORO

Tecnica e realtà in fabbrica

I problemi in discussione - L'uso della scienza e le condizioni dei lavoratori

di partecipanti e per la valanga di diazioni. Ma che cosa vuol dire esattamente «ergonomia»? Vuol dire pressappoco «la legge degli sforzi», la scienza, il complesso di discipline che studiano il rapporto tra l'uomo e il lavoro. Ma le interpretazioni sono diverse. Negli interventi portati qui da rappresentanti padronali, ma anche sindacali dei Paesi nordici (Germania, Svezia, eccetera) è uno strumento gestito in modo non conflittuale tra operai e padroni soprattutto per realizzare, ad esempio in fabbrica, modifiche di carattere tecnologico. L'obiettivo in definitiva rimane quello della «stalla modello».

Dalla nostra redazione

Si riuniscono i comunisti della Zanussi. Domani, alle ore 9,30 si riunirà presso la sede della federazione del PCI di Pordenone il coordinamento nazionale dei comunisti del gruppo Zanussi.

Dalla nostra redazione

TORINO, 30. Il secondo incontro tra la FIAT e le organizzazioni sindacali, iniziato venerdì 29, 30 di Torino, ha fatto registrare un passo avanti rispetto al precedente incontro dell'11 settembre: infatti la FIAT ha accettato la richiesta dei sindacati di aprire un confronto globale su tutta la situazione della azienda, e non solo sulla produzione automobilistica. In queste stesse proposte economiche del paese. Intanto però all'Autobianchi di Desio, stabilimento per la produzione di auto Fiat, con 4800 dipendenti, la direzione ha reso noto il programma di produzione per reparti, dal quale si deduce che le giornate lavorative del prossimo mese di ottobre saranno di 23, 24 o 25 ore. Ciò dovrebbe tradursi nella riduzione di orario per tutti i dipendenti della fabbrica milanese a 28 ore settimanali. Domani vi sarà un aperitivo di tre ore. La trattativa con la FIAT proseguirà domattina.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 30. Il Consiglio generale del CNB ha preso in esame la situazione del settore bieticolo in rapporto alla necessità di un forte aumento della produzione nazionale di fronte ad un consumo nazionale di 18 milioni di quintali.

La gravità della situazione, attuale ma anche nella realtà in cui si propaga il recupero di almeno 100.000 ettari di terreni da investire a bietole, di cui 50.000 ettari nell'Italia centro-meridionale, puntando contemporaneamente ad elevare la produzione di saccarosio per ettaro.

Tutto ciò oltre a consentire una produzione di zucchero di 14-15 milioni di quintali, avrebbe conseguenze positive sul campo dello sviluppo agricolo e zootecnico, dell'occupazione e del migliore equilibrio della nostra bilancia commerciale. Il Consiglio generale del CNB ha quindi deciso di promuovere una vasta azione di lotta dei bieticoltori, ricercando ed estendendo l'inesa unitaria con le altre organizzazioni di bieticoltori e rafforzando l'alleanza con tutti gli organismi di settore, nazionali, al fine di ottenere da parte del governo scelte chiare ed impegni precisi in rapporto alle scadenze che stanno di fronte al settore.

Il primo luogo non è tollerabile che la cassa congruente non abbia ancora resi pubblici i dati relativi alle giacenze di zucchero esistenti alla data 1. luglio u.s.

Dalla nostra redazione

CONVEGNO A RIMINI SULL'AMBIENTE DI LAVORO

Tecnica e realtà in fabbrica

I problemi in discussione - L'uso della scienza e le condizioni dei lavoratori

di partecipanti e per la valanga di diazioni. Ma che cosa vuol dire esattamente «ergonomia»? Vuol dire pressappoco «la legge degli sforzi», la scienza, il complesso di discipline che studiano il rapporto tra l'uomo e il lavoro. Ma le interpretazioni sono diverse. Negli interventi portati qui da rappresentanti padronali, ma anche sindacali dei Paesi nordici (Germania, Svezia, eccetera) è uno strumento gestito in modo non conflittuale tra operai e padroni soprattutto per realizzare, ad esempio in fabbrica, modifiche di carattere tecnologico. L'obiettivo in definitiva rimane quello della «stalla modello».

Dalla Federazione unitaria e dalle categorie interessate

Aperta in Toscana una vertenza regionale sul lavoro a domicilio

La piattaforma riguarda la contrattazione delle tariffe, aspetti normativi, assicurativi e preventivi. Decine di migliaia di lavoratori interessati

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 30. La Federazione toscana CGIL-CISL-UIL d'accordo con le categorie interessate (tessili, abbigliamento, chimici, vetrali, ceramisti, metalmeccanici) ha aperto una vertenza regionale sul lavoro a domicilio. La piattaforma rivendica il miglioramento delle condizioni di lavoro, la normalizzazione della posizione assicurativa di larghe masse di lavoratori a danno dei quali continua la più scandalosa evasione contributiva ed assicurativa del paese. Si chiede, inoltre, nella piattaforma rivendicativa, la fissazione per settore di lavorazioni, di norme regionali regionali, e di una serie di corrispondere al lavoratore a domicilio per locali, l'uso delle macchine, l'energia e gli accessori. Mentre altre norme vengono rivendicate per la difesa di una categoria che in Toscana ha un grande peso (le lavoranti a domicilio si fanno ascendere ad alcune decine di migliaia, anche se non è possibile stabilire una cifra esatta), la Federazione toscana CGIL-CISL-UIL sottolinea come in questo modo si affronti un aspetto fondamentale della piattaforma regionale elaborata nei mesi scorsi di istituti riguardanti soprattutto gli aspetti normativi, assicurativi e di prevenzione della salute.

Nell'aprile questa vertenza è stata aperta in Toscana ha un grande peso (le lavoranti a domicilio si fanno ascendere ad alcune decine di migliaia, anche se non è possibile stabilire una cifra esatta), la Federazione toscana CGIL-CISL-UIL sottolinea come in questo modo si affronti un aspetto fondamentale della piattaforma regionale elaborata nei mesi scorsi di istituti riguardanti soprattutto gli aspetti normativi, assicurativi e di prevenzione della salute.

Nell'aprile questa vertenza è stata aperta in Toscana ha un grande peso (le lavoranti a domicilio si fanno ascendere ad alcune decine di migliaia, anche se non è possibile stabilire una cifra esatta), la Federazione toscana CGIL-CISL-UIL sottolinea come in questo modo si affronti un aspetto fondamentale della piattaforma regionale elaborata nei mesi scorsi di istituti riguardanti soprattutto gli aspetti normativi, assicurativi e di prevenzione della salute.

Dalla nostra redazione

CONVEGNO A RIMINI SULL'AMBIENTE DI LAVORO

Tecnica e realtà in fabbrica

I problemi in discussione - L'uso della scienza e le condizioni dei lavoratori

di partecipanti e per la valanga di diazioni. Ma che cosa vuol dire esattamente «ergonomia»? Vuol dire pressappoco «la legge degli sforzi», la scienza, il complesso di discipline che studiano il rapporto tra l'uomo e il lavoro. Ma le interpretazioni sono diverse. Negli interventi portati qui da rappresentanti padronali, ma anche sindacali dei Paesi nordici (Germania, Svezia, eccetera) è uno strumento gestito in modo non conflittuale tra operai e padroni soprattutto per realizzare, ad esempio in fabbrica, modifiche di carattere tecnologico. L'obiettivo in definitiva rimane quello della «stalla modello».

Dalla nostra redazione

CONVEGNO A RIMINI SULL'AMBIENTE DI LAVORO

Tecnica e realtà in fabbrica

I problemi in discussione - L'uso della scienza e le condizioni dei lavoratori

di partecipanti e per la valanga di diazioni. Ma che cosa vuol dire esattamente «ergonomia»? Vuol dire pressappoco «la legge degli sforzi», la scienza, il complesso di discipline che studiano il rapporto tra l'uomo e il lavoro. Ma le interpretazioni sono diverse. Negli interventi portati qui da rappresentanti padronali, ma anche sindacali dei Paesi nordici (Germania, Svezia, eccetera) è uno strumento gestito in modo non conflittuale tra operai e padroni soprattutto per realizzare, ad esempio in fabbrica, modifiche di carattere tecnologico. L'obiettivo in definitiva rimane quello della «stalla modello».

Dalla nostra redazione

CONVEGNO A RIMINI SULL'AMBIENTE DI LAVORO

Tecnica e realtà in fabbrica

I problemi in discussione - L'uso della scienza e le condizioni dei lavoratori

di partecipanti e per la valanga di diazioni. Ma che cosa vuol dire esattamente «ergonomia»? Vuol dire pressappoco «la legge degli sforzi», la scienza, il complesso di discipline che studiano il rapporto tra l'uomo e il lavoro. Ma le interpretazioni sono diverse. Negli interventi portati qui da rappresentanti padronali, ma anche sindacali dei Paesi nordici (Germania, Svezia, eccetera) è uno strumento gestito in modo non conflittuale tra operai e padroni soprattutto per realizzare, ad esempio in fabbrica, modifiche di carattere tecnologico. L'obiettivo in definitiva rimane quello della «stalla modello».

Dalla nostra redazione

CONVEGNO A RIMINI SULL'AMBIENTE DI LAVORO

Tecnica e realtà in fabbrica

I problemi in discussione - L'uso della scienza e le condizioni dei lavoratori

di partecipanti e per la valanga di diazioni. Ma che cosa vuol dire esattamente «ergonomia»? Vuol dire pressappoco «la legge degli sforzi», la scienza, il complesso di discipline che studiano il rapporto tra l'uomo e il lavoro. Ma le interpretazioni sono diverse. Negli interventi portati qui da rappresentanti padronali, ma anche sindacali dei Paesi nordici (Germania, Svezia, eccetera) è uno strumento gestito in modo non conflittuale tra operai e padroni soprattutto per realizzare, ad esempio in fabbrica, modifiche di carattere tecnologico. L'obiettivo in definitiva rimane quello della «stalla modello».

Dalla nostra redazione

CONVEGNO A RIMINI SULL'AMBIENTE DI LAVORO

Tecnica e realtà in fabbrica

I problemi in discussione - L'uso della scienza e le condizioni dei lavoratori

di partecipanti e per la valanga di diazioni. Ma che cosa vuol dire esattamente «ergonomia»? Vuol dire pressappoco «la legge degli sforzi», la scienza, il complesso di discipline che studiano il rapporto tra l'uomo e il lavoro. Ma le interpretazioni sono diverse. Negli interventi portati qui da rappresentanti padronali, ma anche sindacali dei Paesi nordici (Germania, Svezia, eccetera) è uno strumento gestito in modo non conflittuale tra operai e padroni soprattutto per realizzare, ad esempio in fabbrica, modifiche di carattere tecnologico. L'obiettivo in definitiva rimane quello della «stalla modello».

Dalla nostra redazione

CONVEGNO A RIMINI SULL'AMBIENTE DI LAVORO

Tecnica e realtà in fabbrica

I problemi in discussione - L'uso della scienza e le condizioni dei lavoratori

di partecipanti e per la valanga di diazioni. Ma che cosa vuol dire esattamente «ergonomia»? Vuol dire pressappoco «la legge degli sforzi», la scienza, il complesso di discipline che studiano il rapporto tra l'uomo e il lavoro. Ma le interpretazioni sono diverse. Negli interventi portati qui da rappresentanti padronali, ma anche sindacali dei Paesi nordici (Germania, Svezia, eccetera) è uno strumento gestito in modo non conflittuale tra operai e padroni soprattutto per realizzare, ad esempio in fabbrica, modifiche di carattere tecnologico. L'obiettivo in definitiva rimane quello della «stalla modello».

Dalla nostra redazione

CONVEGNO A RIMINI SULL'AMBIENTE DI LAVORO

Tecnica e realtà in fabbrica

I problemi in discussione - L'uso della scienza e le condizioni dei lavoratori

di partecipanti e per la valanga di diazioni. Ma che cosa vuol dire esattamente «ergonomia»? Vuol dire pressappoco «la legge degli sforzi», la scienza, il complesso di discipline che studiano il rapporto tra l'uomo e il lavoro. Ma le interpretazioni sono diverse. Negli interventi portati qui da rappresentanti padronali, ma anche sindacali dei Paesi nordici (Germania, Svezia, eccetera) è uno strumento gestito in modo non conflittuale tra operai e padroni soprattutto per realizzare, ad esempio in fabbrica, modifiche di carattere tecnologico. L'obiettivo in definitiva rimane quello della «stalla modello».

Dalla nostra redazione

CONVEGNO A RIMINI SULL'AMBIENTE DI LAVORO

Tecnica e realtà in fabbrica

I problemi in discussione - L'uso della scienza e le condizioni dei lavoratori

di partecipanti e per la valanga di diazioni. Ma che cosa vuol dire esattamente «ergonomia»? Vuol dire pressappoco «la legge degli sforzi», la scienza, il complesso di discipline che studiano il rapporto tra l'uomo e il lavoro. Ma le interpretazioni sono diverse. Negli interventi portati qui da rappresentanti padronali, ma anche sindacali dei Paesi nordici (Germania